

programmi televisivi in *pay tv* Telepiù e Stream in vista dell'installazione dei relativi apparati di ricezione per il collegamento presso gli istituti di pena, al fine del collegamento agli apparecchi televisivi di cui sono dotate le camere dei detenuti;

risulta che una delle società sopra indicate avrebbe formulato un'offerta di abbonamento annuale del costo di circa 8.000.000 annui per singola sede;

risulta altresì all'interrogante che tale allacciamento, in via sperimentale, sarebbe già attivo in un istituto di pena —:

quali siano state le ragioni, che hanno indotto l'amministrazione ad aprire una trattativa per l'allacciamento degli apparecchi televisivi nella disponibilità dei detenuti alle *pay tv* Telepiù e Stream, i cui programmi non paiono all'interrogante necessari ed indispensabili per le attività trattamentali e di rieducazione dei detenuti previste dal vigente ordinamento;

se non si ritenga che l'eventuale decisione di stipulare un contratto di abbonamento con le *pay tv* per i detenuti non potrà non sollevare le più forti perplessità da parte del personale di polizia penitenziaria e del personale civile degli istituti di pena, per le cui più elementari esigenze lavorative ed alloggiative l'amministrazione centrale dispensa col contagocce pochi e limitati contributi, respingendo o dilazionando nel tempo molte delle più fondate ed irrinunciabili richieste. (4-34607)

**BORGHEZIO.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da tempo sono state rilevate problematiche urgenti e gravi presso l'Istituto penale per minorenni di Torino « F. Aporti » che fino ad oggi sono state in massima parte sottovalutate a livello centrale —:

se risulti, come in questi giorni appreso dall'interrogante: il fatto che i servizi non siano, non solo non programmati quale lesione gravissima ed imperdonabile delle regole di rapporto e dei criteri di equità e trasparenza esistenti negli accordi sanciti a livello nazionale con le organiz-

zazioni sindacali, ma neanche sia possibile per il personale conoscere il giorno prima i servizi del giorno dopo; il fatto che al personale, soprattutto a quello femminile, non sia reso più possibile consumare il pasto presso la mensa obbligatoria di servizio che già di per sé e comunque da tempo lasciava a desiderare per qualità e quantità dei generi somministrativi; il fatto che malgrado la necessità di dare adeguato recupero psico-fisico al personale nella turnazione, non solo non sono organizzati turni su 4 quadranti giornalieri (come previsto dagli accordi nazionali) ma addirittura non si rispettino le necessarie cadenze tra un turno e l'altro; il fatto che al momento ed in maniera del tutto impropria e grave, per responsabilità ulteriori che non competono, sia il personale di polizia penitenziaria a somministrare le terapie mediche; il fatto ripetuto, reiterato e grave che non esistono regole di rapporto tra il personale e l'« utenza » e come da sempre accade in tale struttura sia la polizia penitenziaria a farne le spese, senza alcuna tutela, per offese, minacce e atteggiamenti al limite dell'oltraggio; il fatto che senza apparente motivazione, malgrado turnazioni fisse di 6 ore dalle 8,00 alle 14,00, a differenza del personale dei servizi a turno, ad alcune « figure » di maggiore spicco verrebbero attribuite anche 50/60 ore di straordinario mensile;

quali urgenti provvedimenti si intenda attuare in merito a quanto esposto. (4-34624)

\* \* \*

**INDUSTRIA,  
COMMERCIO E ARTIGIANATO**

*Interrogazione a risposta scritta:*

**RUZZANTE.** — *Al Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nell'arco di nemmeno due anni Padova e in particolare la zona di Camin, di Granze e di Saonara sono state teatro di due allarmi ambientali di estrema gravità che hanno messo in evidenza come in tale zona vi sia un reale ed urgente problema

di sicurezza, legato alla crescita disordinata di un insediamento industriale che, per dimensioni raggiunte, dovrebbe trovare una collocazione diversa dato che la zona di Camin è densamente abitata;

l'incendio alla sede del CNR di Padova prima e il recente incendio alle Acciaierie Venete hanno oltretutto evidenziato delle gravi deficienze dell'attuale Amministrazione Comunale in fatto di capacità di coordinamento degli interventi a tutela della salute dei cittadini;

in occasione di tali eventi, l'Amministrazione comunale non ha saputo informare tempestivamente i cittadini della zona di Camin sui reali pericoli per la salute, dovuti all'inquinamento atmosferico provocato dai fumi sviluppatasi dagli incendi;

l'attuale Amministrazione comunale non ha ancora preso in considerazione l'opportunità di spostare i nuovi insediamenti industriali in un sito non abitato per evitare il ripetersi di tali episodi —

se il Ministro della sanità non intenda sollecitare le autorità preposte alla tutela della salute pubblica a svolgere dei controlli periodici e a renderli pubblici sulla salubrità dell'aria in queste zone fortemente industrializzate e, allo stesso tempo, densamente abitate;

se il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato non ritenga di dover ridefinire la mappatura dei nuovi insediamenti industriali in quei Comuni, come Padova, che non sanno coniugare le esigenze abitative con quelle dello sviluppo degli insediamenti industriali. (4-34616)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

sono noti: i gravissimi fatti verificatisi nel mattino del 20 marzo 2001 nella scuola media « Cavalcaselle » di Porto di Legnago, con tragiche conseguenze ai danni di numerosi studenti e la morte di una ragazza —

quale sia una prima — e comunque corretta — ricostruzione dei tragici fatti;

se siano state rilevate eventuali carenze organizzative, omissioni o negligenze e connesse responsabilità amministrative;

se intenda immediatamente insediare una commissione di indagine, che pervenga celermente all'accertamento dei fatti, anche in collaborazione o con il contributo di altri organismi tecnici o politici o amministrativi;

se intenda immediatamente emanare una direttiva volta a salvaguardare la sicurezza degli studenti e del personale della scuola, vietando la contemporanea presenza di ogni e qualsivoglia lavoro di manutenzione o ristrutturazione che prevedeva l'apertura di un cantiere il cui accesso ai sensi del decreto legislativo n. 626 del 1994 è vietato agli estranei, durante le lezioni e l'orario di apertura degli edifici scolastici. (4-34595)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il centro sociale Rivolta a Marghera in provincia di Venezia sta per essere sgomberato dalle forze dell'ordine in attuazione di una decisione della magistratura locale;

proprio in questi giorni la vicenda del centro sociale è stata sanata dall'amministrazione comunale di Venezia che ne ha riconosciuto la peculiarità culturale e sociale;

davanti al centro sociale in queste ore ci sono numerosi esponenti dell'amministrazione comunale di Venezia che hanno richiesto la sospensione e il rinvio dello sgombero per evitare che un problema politico e sociale si trasformi in una questione di ordine pubblico;